

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Zavonni (Zavona) Tomai Anna, sua cugina
Data	22/12/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Roma
Incipit	Sapeva io bene che il Signor Gioacchino vostro marito buona pezza fa		
Contenuto	[La lettera è allegata per la consegna a quella indirizzata a Mario Raspone, con incipit: "Questo, ch'io mando a Vostra Signoria è il Memoriale"]. Muzio Manfredi scrive a sua cugina Anna Zavonni (Zavona) Tomai [figlia della zia di Muzio, Elisabetta Manfredi di Cesena (Monia Bigucci, 'Il museo Zavona di Ravenna: un'indagine d'archivio per la storia di una collezione numismatica', "Ravenna Studi e Ricerche", XXIV, 2017, pp. 137-182: 142, nota 10)] affermando di essere già a conoscenza del fatto che il marito di lei, Gioacchino [Tomai], già da tempo fosse a Roma visto che "la fama del suo gran valore nella medicina" non consentiva che rimanesse fermo in un solo luogo [il Tomai studiò medicina, e ottenne la cattedra di medicina pratica nella Sapienza Romana (Pietro Paolo Ginanni, 'Memorie storico-critiche degli scrittori ravennati del reverendissimo padre d. Pietro Paolo Ginanni', 2 voll., Faenza, Gioseffantonio Archi, 1769, II, p. 411)]. Tuttavia, non era a conoscenza che questi fosse diventato "così amorevole" da aver portato con sé anche lei, ma allo stesso modo non lo riteneva nemmeno "così disamorevole" da poterla lasciare per così tanto tempo senza di lui. Perciò, dichiara di non averle più scritto in quanto non informato su dove lei dimorasse, ma ora l'avvisa di stare bene e di essersi sposato con una donna italiana [Ippolita Benigni Della Penna, dama e musicista] della sua signora [la duchessa Dorotea di Lorena]; quindi, le porge i suoi saluti e quelli di [sua moglie]. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione nel far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 294, n° 356		
Compilatore	Angeloni Alessandra		